

COMUNE DI BEVAGNA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2022-2024



IL RESPONSABILE AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Dott. Giuliano Perleonardi

Premessa

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

In base ai principi contabili, il bilancio di previsione finanziario ha un obiettivo temporale di tre anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2022-2024 è redatto in base alle disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D.lg.126/2014, secondo gli schemi e i principi contabili allegati disciplinate dal D.Lgs 118/2011.

La struttura del Bilancio più sintetica rispetto allo schema previgente prevede la spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel Bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dall'Ente, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie.

Al bilancio di previsione finanziario 2022/2024 sono allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- g) il rendiconto di gestione deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale. Si specifica che il Comune di Bevagna ha provveduto a pubblicare integralmente sul proprio sito internet sia il rendiconto della gestione 2020;
- h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Per tali documenti contabili sono riportati i relativi siti web istituzionali;

i) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;

j) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;

Dopo l'approvazione del bilancio da parte del Consiglio, la Giunta approva il Piano esecutivo di gestione, cui è allegato il prospetto concernente la ripartizione delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati.

I capitoli e gli eventuali articoli sono raccordati al quinto livello del piano dei conti finanziario.

La "Nota Integrativa al bilancio di previsione" 2022/2024, redatta ai sensi del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione.

La Nota integrativa, completa e arricchisce le informazioni del Bilancio e costituisce lo strumento attraverso il quale ciascun Ente, in coerenza con il quadro di riferimento socio-economico e istituzionale nel quale opera e con le priorità politiche assegnate, illustra i criteri di formulazione delle previsioni finanziarie in relazione ai programmi di spesa.

La Nota integrativa si inserisce all'interno dell'ampio processo di programmazione che prende avvio dalla definizione generale degli obiettivi passa attraverso la verifica di compatibilità delle previsioni di entrata e illustra gli obiettivi concretamente perseguibili sottostanti ai programmi di spesa in coerenza con le risorse finanziarie a disposizione sui programmi di pertinenza.

La Nota Integrativa arricchisce, pertanto il bilancio di previsione di informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensiva la lettura dello stesso.

L'Amministrazione ha definito le previsioni di bilancio attenendosi alla normativa vigente mantenendo immutate le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi e adottando un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base le previsioni assestate del 2021 tenendo conto dei valori certi e consolidati.

Rispetto alle novità introdotte dalla legge di bilancio 2022 per quanto reso possibile dalla cronologia applicativa delle nuove norme si è tenuto conto delle variazioni allo stato rese possibili dalle norme immediatamente applicabili, mentre per tutto ciò che sarà conoscibile solo dopo i decreti attuativi si provvederà alle conseguenti variazioni del bilancio.

Il quadro di riferimento per gli enti territoriali per quanto attiene ai vincoli di finanza pubblica risulta, di fatto, semplificato (superamento "doppio" binario - equilibri D.lgs. 118 del 2011 ed equilibri legge n. 243 del 2012) e chiaro nel medio-lungo periodo e dovrebbe, quindi, assicurare la necessaria stabilità alla base della programmazione degli enti per il rilancio degli investimenti sul territorio. Programmazione che assicura contestualmente, grazie ai principi contabili vigenti, i necessari equilibri di bilancio dei singoli enti territoriali e gli impegni assunti dall'Italia in sede europea.

Criteria di valutazione adottati

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2022/2024 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Secondo il principio di competenza finanziaria potenziata, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. Le previsioni di entrata e di uscita fanno pertanto riferimento alle somme per le quali si prevede l'esigibilità negli esercizi di riferimento del bilancio.

Il principio contabile 4/2 allegato al DLgs. 118/11, per ogni tipologia di entrata e di uscita, prevede regole diverse per individuare l'esigibilità, cioè per individuare l'esercizio di scadenza dell'obbligazione giuridica.

Per ciascuna unità di voto, costituita dalla tipologia di entrata e dal programma di spesa, il bilancio di previsione indica:

- l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce;
- l'importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa dell'anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione;
- l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese di cui autorizza l'impegno in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce;
- l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio del triennio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Nelle tabelle che seguono è rappresentata in sintesi la situazione del bilancio di previsione 2022/2024 per la parte "Entrate" e per la parte "Spese".

Riepilogo generale delle entrate per titoli 2022

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽³⁾			
					PREVISIONI ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023
10000 Totale TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.068.469,62	previsione di competenza	2.965.823,32	2.935.562,86	2.915.562,86	2.915.562,86
			previsione di cassa	4.104.106,06	4.004.032,48		
20000 Totale TITOLO 2	Trasferimenti correnti	526.574,61	previsione di competenza	1.098.688,49	595.727,93	428.761,49	413.761,49
			previsione di cassa	1.365.962,62	1.122.302,54		
30000 Totale TITOLO 3	Entrate extratributarie	97.957,40	previsione di competenza	592.835,98	629.869,00	654.369,00	649.369,00
			previsione di cassa	761.377,98	727.826,40		
40000 Totale TITOLO 4	Entrate in conto capitale	2.751.075,08	previsione di competenza	4.053.379,16	3.201.360,68	10.562.320,00	150.000,00
			previsione di cassa	5.031.170,27	5.952.435,76		
50000 Totale TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
60000 Totale TITOLO 6	Accensione Prestiti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
70000 Totale TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
			previsione di cassa	1.000.000,00	1.000.000,00		
90000 Totale TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	64.942,82	previsione di competenza	2.136.414,00	2.136.414,00	2.136.414,00	2.136.414,00
			previsione di cassa	2.197.969,92	2.201.356,82		

TOTALE TITOLI	4.509.019,53	previsione di competenza	11.847.140,95	10.498.934,47	17.697.427,35	7.265.107,35
		previsione di cassa	14.460.586,85	15.007.954,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	4.509.019,53	previsione di competenza	13.038.203,67	10.498.934,47	17.697.427,35	7.265.107,35
		previsione di cassa	17.533.881,59	17.927.616,17		

Il Titolo 1* comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente. Le previsioni sono state elaborate sulla base del trend storico, dell'andamento dell'attività di accertamento e liquidazione delle imposte e delle tasse.

In fase di predisposizione di questo bilancio, anche per l'annualità 2022, sono stati considerati gli impatti dell'emergenza sanitaria COVID19, con una contrazione per alcune entrate e tributi minori.

IMU

Legge 27 dicembre 2019, n. 160 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020, al comma 738 ha disposto che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI). La nuova imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.

La nuova disciplina è andata a coordinare ed integrare tutta una serie di norme previgenti ed ha determinato l'accorpamento della TASI all'IMU. Per quanto riguarda l'IMU, l'importo incassato nel 2021 è pari a circa 902.339,00 euro.

Presumibilmente si avranno conseguenze legate all'emergenza sanitaria, aggravate anche dal conflitto in atto in Ucraina, anche sul bilancio 2022.

Per le attività di accertamento (Imu e tasi) sono previste € 60.000,00.

Il fondo di solidarietà comunale, la previsione è definita in ragione dei dati di previsione ministeriale del 2022.

Addizionale irpef: Il gettito previsto dell'Addizionale IRPEF per l'anno 2022 tiene conto dei flussi effettivi avuti nel 2021.

TARI

I presupposti normativi della TARI originano dalla Legge 27.12.2013 n. 147 con l'art. 1, comma 639, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. L'importo della TARI dovuta è correlato alla superficie degli immobili occupati nonché commisurato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. Il gettito complessivo è finalizzato a coprire tutti i costi approvati sulla base del *piano finanziario del servizio* di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità dei servizi stessi.

La legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di Bilancio per il 2018), art. 1, comma 527, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati. Tra le funzioni attribuite all'Autorità rientrano la “predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione.

A tal fine ARERA ha pubblicato le seguenti delibere: Delibera 443/2019/R/rif “Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021” che approva il “Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti” (MTR); Delibera 444/2019/R/rif “Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati” che approva il “Testo Integrato in tema di Trasparenza nel servizio di gestione dei Rifiuti” (TITR). La deliberazione di ARERA n. 443 del 31/10/2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021, disciplinando la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevedendo in particolare che il piano deve essere validato dall’Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto gestore del servizio rifiuti e rimette ad ARERA stessa il compito di approvare il predetto Piano Finanziario, dopo che l’Ente territorialmente competente ha assunto le pertinenti determinazioni. La Delibera 15/2022/R/rif “Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani” il provvedimento adotta il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), prevedendo l’introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per Schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni.

Lo spirito con il quale ARERA ha intrapreso l’attività che gli è stata affidata dalla legge è quello di porre al centro della nuova regolazione l’utente del servizio di gestione rifiuti, applicando a tutti le stesse regole.

L’Autorità stabilisce la realizzazione di un sistema nel quale la costruzione del Piano economico finanziario (PEF) avvenga con regole definite e univoche, attraverso l’aggiornamento e, in taluni casi, il superamento - pur confermandone le linee generali - del PR 158/99, che di fatto viene così ad essere sostituito dalla delibera n. 443/2019 per quanto attiene la struttura dei costi da inserire nel PEF. Nello specifico, il provvedimento adottato da ARERA relativamente al riconoscimento dei costi cosiddetti “efficienti” è finalizzato da un lato a garantire veridicità, chiarezza, completezza e congruità delle informazioni e, dall’altro, coerenza tra corrispettivi applicati agli utenti e i costi “efficienti”.

La delibera n. 444, riguardante la trasparenza del servizio rifiuti urbani dispone che il gestore e l’ente forniscano agli utenti e ai cittadini informazioni “minime” tramite i rispettivi siti internet e attraverso il documento di riscossione, confermando il ruolo primario che l’utente del servizio assume nel rinnovato quadro regolatorio. Gli elementi informativi minimi individuati dall’Autorità devono essere resi disponibili a tutti gli utenti (cioè a tutte le utenze, domestiche e non domestiche, tenute al pagamento della TARI) attraverso il sito internet del gestore del servizio integrato rifiuti (ovvero di ogni soggetto che eroga il servizio, ciascuno per la parte di propria competenza, anche il Comune) e tramite i documenti di riscossione (avviso di pagamento o fattura).

Le problematiche che emergono dalla necessità di applicare il nuovo Mtr nella redazione dei piani finanziari e i tempi per redazione, validazione e trasmissione dei Pef appaiono stretti, anche in considerazione delle altre, contemporanee e numerose novità riguardanti la trasparenza del servizio rifiuti urbani già dall'anno 2020, hanno portato il legislatore, con il D. L. 124/2019, a disporre, solo per l'anno 2020, in deroga all'art.1, comma 683 della legge 147/2013 ed all'art. 1, comma 169 della legge 296/2006, l'approvazione delle tariffe TARI entro il 30 giugno 2020, termine prorogato con il D.L. 17 marzo 2020, n. 18, disposto in modo svincolato dalla data di approvazione del bilancio di previsione.

Sulla base di tali criteri di determinazione delle tariffe, coerenti con il sistema ed impianto tariffario della Tassa sui rifiuti già adottato per gli scorsi esercizi, vengono determinate le tariffe per la tassa smaltimento rifiuti in base agli indici quantitativi e qualitativi derivanti dall'attuazione dei criteri di commisurazione del tributo previsti dall'art. 65 del D.L.vo 507/93 sulla base del costo sostenuto per il servizio.

Sta di fatto tuttavia che tutto il processo dovrebbe avviarsi dalla presentazione del Piano da parte del gestore (nel nostro caso VUS s.p.a) per poi seguire l'iter per l'adozione definitiva attraverso i passaggi AURI e ARERA e Consiglio Comunale , sostanzialmente per presa d'atto. Visto che allo stato attuale non si dispongono di notizie al riguardo, nelle more dell'approvazione del Piano economico finanziario (PEF) del servizio rifiuti, ai fini della previsione di entrata per il triennio 2022/2024 ci si è basati sul dato storico in rapporto alle tariffe attualmente vigenti che saranno confermate congiuntamente al piano finanziario 2021.

Occorre tenere conto che, una volta validato il PEF per l'esercizio 2022 da parte dell'ente territorialmente competente, probabilmente occorrerà procedere con provvedimento di variazione di bilancio, all'adeguamento delle relative previsioni sulla base delle risultanze del predetto PEF.

Il gettito della TARI che dovrà garantire la copertura di costi del relativo piano finanziario è pertanto stimato in € 882.944,00;

Il Titolo 2° “ entrate da trasferimenti “ : nel bilancio di previsione 2022/2024 si è tenuto conto del contenuto della Legge di Bilancio per il 2022 n.234 del 30.12.2021 che ha previsto tra l'altro: - Risorse correnti ai Comuni per i servizi educativi per l'infanzia (art. 1, commi 172-173) - Risorse correnti ai Comuni in materia di trasporto scolastico di studenti disabili (art. 1, comma 174) - Incremento dotazione fondo di solidarietà comunale per potenziamento sociale, asili nido e trasporto disabili (art. 1, comma 564) - Disposizioni in materia di indennità dei sindaci metropolitani, dei sindaci e degli amministratori locali (art. 1, commi 583-587) - Disposizioni in materia di trattamento accessorio (art. 1, commi 604-606), nonché i previsti ristori per il protrarsi delle agevolazioni o esenzioni già definite in finanziaria (imu . cosap etc..).

Il Titolo 3° “Entrate extratributarie” compre le entrate derivanti dai servizi svolti dall'ente in favore di utenti, entrate dall'applicazione di sanzioni, dalla gestione di beni, interessi attivi, rimborsi, ecc..

Esse contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli 1° e 2°, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Servizi a domanda individuale gestiti dal Comune

Le tariffe dei servizi comunali non hanno subito variazioni rispetto a quelle del 2021.

Nelle seguenti tabelle vengono elencati i servizi a domanda individuale ed i relativi tassi di copertura registrati in sede di previsione 2022.

Per quanto riguarda l'esercizio 2021 si prevede un tasso di copertura globale dei servizi a domanda individuale pari al 68,17%. Vengono elencati di seguito i dettagli analitici di ogni singolo servizio:

Servizio	Proventi	Costi	% copertura
Mensa scolastica	70.000	100.435,51	69,70
Teatro	6.000	28.246,05	21,24
Museo Comunale	0,00	68.667,31	0,00
Impianti Sportivi	3.680,00	33.576,23	10,96

Il Titolo 4° delle entrate, a differenza dei titoli analizzati fino ad ora, contribuisce, insieme alle entrate dei **titoli 5° e 6°**, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

I trasferimenti in **conto capitale** dallo Stato o dalla Regione e da altre amministrazioni pubbliche locali sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e/o comunicazioni ricevute dagli Enti al Comune o che traggono origine dal piano degli investimenti o conseguenti ad una riprogrammazione di interventi già finanziati negli anni precedenti.

Capitali che vanno a finanziare le opere inserite nel piano triennale delle opere pubbliche e altri investimenti.

Le entrate da **alienazioni** sono stimate sulla base del piano di valorizzazione degli immobili. Le altre entrate in conto capitale sono principalmente costituite da proventi derivanti dal rilascio di autorizzazioni ad edificare, stimate sulla base dell'andamento dei flussi consolidati nell'anno precedente e delle potenzialità edificatorie del territorio comunale.

Il Titolo 5° comprende le entrate derivanti da riduzioni di attività finanziarie. Per il Comune di Bevagna non sono previste entrate di questa tipologia.

Il Titolo 6° rappresenta entrate derivanti dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP. Istituto Credito Sportivo, sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa (ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge), sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Per il Comune di Bevagna non sono previste entrate di questa tipologia.

Il **ricorso all'indebitamento**, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 20/30 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi, la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, comma 1, ulteriormente modificato dalla legge 12.11.2011 n. 183 art 8 comma 3, ha ridotto il limite di indebitamento **al 10 %** dal 2015.

Il limite per il comune di Bevagna è pari ad Euro 410.074,00 (10% delle entrate ordinarie 2020).

Entrate ordinarie 2020	Limite di indebitamento 10 %
4.107.404	410.074

Le delegazioni di pagamento in corso sono di **Euro 102.753 che rappresentano il 25,05 %** di quello **attivabile**.

Il margine di indebitamento ampio è in realtà ridotto nella possibilità in quanto naturalmente legato ai **termini di sostenibilità finanziaria** del surplus corrente.

Per l'esercizio 2022 non è prevista l'accensione di prestiti.

Il Titolo 7° delle entrate riporta le previsioni di accensione di anticipazioni da istituto tesoriere, che rappresenta una fonte di finanziamento a breve termine. Sono state iscritti importi pari a 1.000.000,00 per ciascuna annualità, importo al di sotto dei limiti di legge, anche se il Comune di Bevagna non prevede di far ricorso ad anticipazioni di cassa nel prossimo esercizio.

Analisi delle entrate e delle spese non ricorrenti

Il punto 9.11.3 del Principio contabile all 4/1, prescrive di analizzare l'articolazione e la relazione tra le **"entrate ricorrenti"** e quelle **"non ricorrenti"**.

Questa distinzione è stata introdotta dal D. Lgs. n. 118/2011 e ripresa nel TUEL - così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 - e si basa sulla distinzione tra proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

La dottrina ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura e a prescindere dal carattere di continuità sopra detto, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- ◆ donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- ◆ condoni;

- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le alienazioni di immobili;
- le accensioni di prestiti.
- i contributi agli investimenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le restanti entrate sono da considerarsi "ricorrenti".

le tabelle sotto riportate espongono il quadro delle entrate e spese relative al bilancio **corrente**, in cui è evidenziata la parte non ricorrente e la relativa incidenza sul totale. Ci si limita al monitoraggio ed alla esposizione delle risorse e spese correnti perché naturalmente può agevolmente incidere su una pluralità di indicatori e di limiti posti dal legislatore.

Gli investimenti per loro natura necessitano del presupposto preventivo e certo finanziamento.

QUADRO RIASSUNTIVO entrate ordinarie RICORRENTI E NON RICORRENTI

Titolo	Denominazione	previsioni dell'anno 2022		previsioni dell'anno 2023		previsioni dell'anno 2024	
		totale	di cui entrate non ricorrenti	totale	di cui entrate non ricorrenti	totale	di cui entrate non ricorrenti
	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>						
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.935.562,86	62.000,00	2.915.562,86	60.000,00	2.915.562,86	60.000,00
	<i>Trasferimenti correnti</i>						
2000000	TOTALE TITOLO 2	595.727,93	331.500,00	428.761,49	295.500,00	413.761,49	281.500,00
	<i>Entrate extratributarie</i>						
3000000	TOTALE TITOLO 3	629.869,00	30.000,00	654.369,00	30.000,00	649.369,00	30.000,00
	TOTALE TITOLI I - II - III	4.161.159,79	423.500,00	3.998.693,35	385.500,00	3.978.693,35	371.500,00

Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie - valutando anche la circostanza che il loro sostenimento sia limitato ad uno o pochi esercizi finanziari - e dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti 2022-2024 e, per quanto riguarda le spese per rimborso prestiti, dall'eventuale rimborso di capitale per estinzione anticipata e le relative penalità e/o indennizzi.

Il Comune non ha previsto di porre in essere operazioni di estinzione anticipata di prestiti nel prossimo triennio 2022/2024.

Sulla base del principio contabile sopra richiamato, sono in ogni caso da considerarsi non ricorrenti le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie,
- i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in conto capitale;
- gli eventi calamitosi
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

QUADRO RIASSUNTIVO SPESE correnti RICORRENTI E NON RICORRENTI

Titolo	Denominazione	previsioni dell'anno 2022		previsioni dell'anno 2023		previsioni dell'anno 2024	
		totale	di cui entrate non ricorrenti	totale	di cui entrate non ricorrenti	totale	di cui entrate non ricorrenti
100	TITOLO 1 - Spese correnti Totale TITOLO 1	4.125.132,12	437.250,00	4.004.026,53	369.250,00	3.994.651,24	359.250,00
400	TITOLO 4 - Rimborso Prestiti Totale TITOLO 4	73.027,67	0,00	33.416,82	0,00	22.792,11	0,00
TOTALE TITOLI		4.198.159,79	437.250,00	4.037.443,35	369.250,00	4.017.443,35	359.250,00

Analisi delle spese 2022

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Per rendere più facile la comprensione delle scelte poste in essere, si è ritenuto opportuno mantenere la stessa logica espositiva adottata per le entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

Riepilogo generale delle spese 2021 per titoli

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI DELL'ANNO 2023	PREVISIONI DELL'ANNO 2024
Titolo 1	Spese correnti	1.865.796,55	previsione di competenza 4.934.155,97 di cui già impegnato* 393.354,69 di cui fondo pluriennale vincolato 0,00 previsione di cassa 6.132.958,85	4.125.132,12 393.354,69 0,00 5.824.896,37	4.004.026,53 215.223,37 0,00	3.994.651,24 152.486,90 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	2.966.788,33	previsione di competenza 4.871.196,82 di cui già impegnato* 5.538,90 di cui fondo pluriennale vincolato 0,00 previsione di cassa 6.193.901,70	3.164.360,68 5.538,90 0,00 6.131.149,01	10.523.570,00 5.538,90 0,00	111.250,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsione di competenza 0,00 di cui già impegnato* 0,00 di cui fondo pluriennale vincolato 0,00 previsione di cassa 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 4	Rimborso Prestiti	0,00	previsione di competenza 96.436,88 di cui già impegnato* 0,00 di cui fondo pluriennale vincolato 0,00 previsione di cassa 96.436,88	73.027,67 0,00 0,00 73.027,67	33.416,82 0,00 0,00	22.792,11 0,00 0,00
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza 1.000.000,00 di cui già impegnato* 0,00 di cui fondo pluriennale vincolato 0,00 previsione di cassa 1.000.000,00	1.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000,00	1.000.000,00 0,00 0,00	1.000.000,00 0,00 0,00
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	95.924,62	previsione di competenza 2.136.414,00 di cui già impegnato* 0,00 di cui fondo pluriennale vincolato 0,00 previsione di cassa 2.250.354,97	2.136.414,00 0,00 0,00 2.232.338,62	2.136.414,00 0,00 0,00	2.136.414,00 0,00 0,00
TOTALE DEI TITOLI		4.928.509,50	previsione di competenza 13.038.203,67 di cui già impegnato* 398.893,59 di cui fondo pluriennale vincolato 0,00 previsione di cassa 15.673.652,40	10.498.934,47 398.893,59 0,00 15.261.411,67	17.697.427,35 220.762,27 0,00	7.265.107,35 152.486,90 0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		4.928.509,50	previsione di competenza 13.038.203,67 di cui già impegnato* 398.893,59 di cui fondo pluriennale vincolato 0,00 previsione di cassa 15.673.652,40	10.498.934,47 398.893,59 0,00 15.261.411,67	17.697.427,35 220.762,27 0,00	7.265.107,35 152.486,90 0,00

SPESE CORRENTI PER MISSIONI -PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

Le Spese correnti (TITOLO I) sono suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

La suddivisione in macroaggregati rappresenta una ulteriore ripartizione in relazione alla natura economica dei fattori produttivi, permettendo in tal modo di effettuare valutazioni in merito alla loro incidenza ed eventuale razionalizzazione

Le Spese in conto capitale (TITOLO II) fanno riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio

Equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2022/2024 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono:

Il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

FONDI DI ACCANTONAMENTO

- **fondi rischi per spese potenziali**

Nel triennio 2022-2024 non sono stati previsti accantonamenti a *fondi rischi per spese potenziali*, sia in ragione dei contesti amministrativi approfonditi che non lasciano prevedere nel periodo la emersione di rischi per spese potenziali non prevedibili ed in particolare che nella stessa sede è stato confermato un apposito "accantonamento all'avanzo di amministrazione 2020 per il " *fondo contenzioso*" per € 380.000,00 che offre sufficienti garanzie al momento per i contenziosi.

- **fondi crediti dubbia esigibilità**

Nel bilancio 2022-2024 per il *fondo crediti dubbia esigibilità* sono applicate le percentuali di accantonamento previste a regime.

Sono nel frattempo evoluti i principi contabili, con la previsione da un lato della nuova denominazione dei fondi, da fondi svalutazione crediti a fondi crediti di dubbia esigibilità, dall'altro del riferimento nella determinazione della entità del fondo in ragione dell'andamento negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto degli incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Per la enucleazione del “ *Fondo CDE*” sono applicate integralmente i principi stabiliti dall’allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011 , punto 3.3 e le direttive operative di cui all’esempio n 5 dell’allegato in particolare per quanto attiene al terzo anno di applicazione con i riferimenti delle somme del quinquennio precedente. Incide al riguardo l’atteggiamento tenuto dall’Amministrazione ed il rispetto dei principi contabili precedenti circa la contabilità finanziaria, che ci permette ora di disporre di valori aderenti e congrui con la realtà e con la possibilità oggettiva di finanziare senza criticità ulteriori il fondo. Accertamenti di entrate per lo più, ove permesso dalla legislazione, effettuati “per cassa” hanno conferito flessibilità al bilancio.

- L’ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell’esercizio, della loro natura e dell’andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti ed è calcolato su :
 - ✓ Tassa smaltimento rifiuti (TARI)
 - ✓ Concessioni comunali
 - ✓ Sanzioni codice della strada
 - ✓ Locazione terreni e fabbricati

Talché i fondi crediti di dubbia esigibilità previsti ammontano a euro:

- **198.483,55** nell’anno 2022
- **199.534,08** nell’anno 2023
- **199.534,08** nell’anno 2024

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE al 31.12.2020

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	2.343.202,28
così distinto:	
Fondi vincolati da legge e principi contabili	639.118,40
Fondi per finanziamento spese c/capitale	/
Fondi accantonati	1.551.063,31
Fondi liberi	153.020,57

La quota accantonata è a sua volta così composta:

- euro 937.234,76 accantonamenti a fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020
- euro 380.000,00 accantonamenti a fronte di rischi quali eventuali perdite di contenzioni legali.
- euro 233.828,55 per le seguenti garanzie fideiussoria ai sensi dell'art. 207 del Tuel:
 - all'Associazione Calcio Dilettantistica Bevagna per l'assunzione di un mutuo presso l'Istituto per il Credito Sportivo della durata di 15 anni e valore nominale di euro 280.000,00;
 - alla Bocciofila Città di Bevagna A.S.D. per l'assunzione di un mutuo presso l'Istituto per il Credito Sportivo della durata di 10 anni e valore nominale di euro 30.000,00.

Utilizzo risultato di amministrazione 2020

Al bilancio di previsione 2021 è applicato quote di avanzo d'amministrazione nella misura di € 690.668,54 di cui :

- Per le seguenti finalità:
- 285.584,19 derivante da vincolo
 - 19.761,62 Gestione asili nido
 - 8.122,36 Interventi a sostegno di responsabilità familiari
 - 5.546,80 Fornitura libri di testo scolastici
 - 2.153,41 Organizzazione mercato delle gaites
 - 100.000,00 Riqualificazione struttura "Madonna della Valle"
 - 150.000,00 Emergenza sanitaria

Fondi accantonati per passività potenziali 18.300,00 per riconoscimento debiti fuori bilancio.

Per le seguenti finalità: **Investimenti**

- 145.536,59 Pavimentazione centro storico "Porta Guelfa"
- 88.613,40 Art bonus pavimentazione corso G. Matteotti

Fondi liberi per 182.395,00 per le seguenti finalità:

- 102.634,36 Manutenzione patrimonio comunale
- 50.000,00 Manutenzione straordinaria cimiteri civico ed acquisto area per ampliamento

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE presunto al 31.12.2021 è così stimato**AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2.765.663,67**

così distinto:

Fondi vincolati	277.000,00
Fondi accantonati	1.551.063,31
Fondi destinati ad investimenti	250.000,00
Fondi liberi	687.600,36

Il risultato presunto non è spendibile fino alla chiusura dell'esercizio 2021, poiché è suscettibile di variazioni e pertanto nel bilancio di previsione 2022-2024 non sono state previste spese finanziate con il risultato di amministrazione presunto 2021.

Quadro delle risorse necessarie agli investimenti programmati

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2.920.000,00	10.477.320,00	0,00	13.397.320,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	514,990.10
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	150,000.00	0,00	0,00	150,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	3.070.000,00	10.477.320,00	0,00	13.547.320,00

I proventi derivanti dal rilascio di permessi a costruire sono stati destinati nel triennio 2022-2024 al finanziamento della spesa di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, di mitigazione del rischio sismico, per manutenzione della viabilità e per spese di progettazione per opere pubbliche, rispettando pertanto il vincolo dell'art.1 comma 460 della Legge 232/2016.

Gli stanziamenti non riguardano anche gli interventi che migrano nelle previsioni di bilancio del 2022 **attraverso il F.P.V.** .

I nuovi vincoli di finanza pubblica

Il superamento del patto di stabilità interno ha permesso di ridurre sensibilmente l'obiettivo di finanza pubblica degli enti e ha consentito loro di utilizzare l'avanzo di amministrazione, seppur in misura non superiore agli stanziamenti previsti per il Fondo crediti dubbia esigibilità ed i Fondi spese e rischi futuri di ciascun anno di programmazione, nonché per le quote di capitale di rimborso prestiti. Sono stati introdotti, poi, ulteriori strumenti di flessibilità per rilanciare gli investimenti sul territorio, da realizzare attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti: le intese regionali e i patti di solidarietà nazionale. Le intese regionali devono, comunque, assicurare il rispetto del saldo non negativo, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. In analogia, i patti di solidarietà nazionali devono assicurare il rispetto del saldo non negativo, del complesso degli enti territoriali.

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 247/2017 (poi confermata dalla sentenza n. 101/2018), è intervenuta sulle disposizioni in parola, dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle Regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ma ha espresso un'interpretazione, in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo.

Il MEF ammette che «ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio».

A decorrere dall'anno 2019, con la legge di stabilità n. 145 del 2018 (articolo 1, commi 819, 820 e 824), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, è stato previsto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, **concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.**

Società partecipate

La composizione del G.A.P. e il perimetro di consolidamento

Il Comune con deliberazione di Giunta N. 147 del 05.9.2018, ha effettuato la ricognizione ai fini della identificazione del Gruppo amministrazione pubblica e del perimetro di consolidamento del Comune di Bevagna, secondo le indicazioni di cui al citato principio contabile all. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, in base alla quale risultano i seguenti dati relativi agli organismi strumentali del Comune, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 118/2011, agli enti strumentali del Comune, ai sensi dell'art. 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011, alle società controllate del Comune, ai sensi dell'art. 11-ter del d.Lgs. n. 118/2011 ed alle società partecipate del Comune, ai sensi dell'art. 11-quater del D.Lgs. n. 118/2011 a totale partecipazione pubblica affidatarie di servizi pubblici locali di cui ai sottosposti **elenchi**:

Elenco sub I)

Elenco enti/società ricompresi nel “Gruppo amministrazione pubblica del comune di Bevagna”

Denominazione	Forma Giuridica	Classificazione	% partecipazione	Riferimenti normativi	Risultati esercizio 2020 Note
Valle Umbra Servizi S.p.a.	S.p.A a capitale interamente pubblico	Società partecipata	3,03	Art. 11 quinquies D.Lgs 118	Utile 1.506.789
Vus Com s.r.l	s.r.l. Società a capitale interamente pubblico	Società partecipata	3,03 (partecipazione indiretta tramite Valle umbra servizi spa)	Art. 11 quinquies D.Lgs 118	/

Il Comune di Bevagna a partire dal 2019 si è avvalso della facoltà di non adottare il bilancio consolidato a norma dell'art 1 comma 831 della Legge 30.12.2018 n. 145.

GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE

Non sono presenti garanzie prestate dall'ente

ELENCO GARANZIE FIDEIUSSORIE

Il Comune di Bevagna ha prestato le seguenti garanzie fideiussoria ai sensi dell'art. 207 del Tuel:

- all'Associazione Calcio Dilettantistica Bevagna per l'assunzione di un mutuo presso l'Istituto per il Credito Sportivo della durata di 15 anni e valore nominale di euro 280.000,00;

- alla Bocciofila Città di Bevagna A.S.D. per l'assunzione di un mutuo presso l'Istituto per il Credito Sportivo della durata di 10 anni e valore nominale di euro 30.000,00.

LE OPERAZIONI IN DERIVATI: I CONTRATTI SWAP

L'Ente non ha sottoscritto contratti di questo tipo

ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Il Comune di Bevagna non ha organismi strumentali.

ENTI PUBBLICI VIGILATI

Il Comune di Bevagna non ha organismi vigilati.

ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI %

Il Comune di Bevagna non controlla enti di diritto privato.

Conclusioni

Le previsioni di bilancio sono state formulate oltreché nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili, sempre ispirati al principio della prudenza soddisfacendo alle esigenze di garantire la efficiente erogazione dei servizi pubblici nei livelli attuali con un criterio di analisi che tiene conto dei valori di costo consolidati.

Bevagna 10.03.2022

f.to Dott. Giuliano Perleonardi
Responsabile del Servizio Finanziario